Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 1 Dicembre 1923 — XIX — Num. 54

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 10.–
SEMESTRE . . » 5.50
Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 1ª pagina . . L. 1.–
In 3ª pagina . . » 2.–
Cenni Necrologici . » 2.–
Nel corpo del giornale » 2.–
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. FILCHI N. 1

LA SITUAZIONE GENERALE

Si è riaperta, giovedì, la Camera dei Deputati. Dopo le commemorazioni dei defunti on.li Girardini, Francesco Perrone e Piatti, nonchè dei morti di Janina, dopo una vibrante manifestazione in onore dell'Esercito, la Camera ha approvato i trattati di commercio che illustriamo nel nostro articolo di fondo.

I lavori dell'attuale sessione parlamentare sono stati predisposti da un Consiglio dei Ministri, durante il quale fu approvata la relazione dell'onorevole Mussolini sulla situazione interna ed estera; venne pure approvato lo schema di decreto per la definitiva costituzione della Commissione suprema di difesa nazionale. Si accentuano intanto, in questa vigilia di ripresa parlamentare, sui giornali, le discussioni politiche e le previsioni, la più facile delle quali è quella della approvazione della proroga dei pieni poteri a grande maggioranza.

Sarà firmata la convenzione tra l'Italia e la Jugoslavia per la reciproca assistenza giuridica che già esisteva tra l'Italia e la Serbia, e che ora dovrebbe estendersi a tutto il regno S. H. S. Si ritiene che questo atto sia di molta importanza per i rapporti che intervengono tra i due Paesi dopo le create basi per la soluzione di Fiume.

Il Papa terrà il Concistoro segreto il 20 dicembre, e quello pubblico il 23 dicembre. Verranno creati diversi cardinali, dei quali due o tre per la Spagna, qualcuno per l'America latina, qualche altro per gli Stati Uniti e diversi per l'Italia.

La crisi governativa tedesca sembra avviata verso una provvisoria soluzione, colla formazione di un Governo presieduto da Marx, presidente del partito del Centro cattolico.

La lista ufficiale dei candidati al Parlamento inglese reca, per i 615 seggi disponibili, circa 1440 candidati. Il partito conservatore ne ha 529, i liberali 450 e pure 450 sono i laburisti. Gli indipendenti e gli irlandesi, 11. Solamente 55 deputati sono i fortunati che non hanno contro di sè nessun competitore e che sono quindi certi di essere eletti. Fra questi vi sono 38 conservatori, 10 liberali e 6 laburisti. L'intesa tra i liberali nazionali e i liberali indipendenti è stata solennemente riaffermata da Asquith e da Lloyd George, sulla pubblica piattaforma elettorale. Nel campo conservatore si verificano le prime crepe, benchè nessuna scissione sia dichiarata ufficialmente.

In Grecia, secondo le ultime notizie, il trapasso dalla forma monarchica a quella repubblicana sarebbe imminente. Il movimento repubblicano avrebbe l'appoggio anche dell'Esercito e della Marina. Le elezioni verranno fatte al più presto, e in seguito la assemblea generale potrà domandare al popolo greco il suo volere.

In Italia cambi sostenuti, ad eccezione del franco francese, leggermente in ribasso.

La relazione dell'on. Francesco Mauro, sul trattato di commercio con l'Austria, comincia col rilevare che le convenzioni stipulate col Governo austriaco provvedono, la prima, alle relazioni economiche fra le zone di frontiera con lo scopo di facilitare i rapporti fra le correnti delle zone stesse; la seconda allo sviluppo del traffico austriaco attraverso il porto di Trieste che rappresenta il proseguimento dell'opera che già il nostro Governo ha svolto nei confronti del commercio italo-cecoslovacco al fine di far nuovamente affluire a Trieste il movimento commerciale del suo naturale retroterra, intpedendo nel limite del possibile che esso prenda altre vie. In questa convenzione analogamente a quanto si è fatto per la Ceco Slovacchia viene assicurato alle merci transitanti per Trieste e che abbiano provenienza o destinazione austriaca, trattamento eguale alle merci nazionali.

Previi gli accordi del caso, il Governo italiano si dichiara disposto ad acconsentire a che la Repubblica Austriaca possa servirsi di Trieste come porto di armamento per le navi mercantili appartenenti ai suoi sudditi, nonchè ad esaminare con ogni benevolenza le eventuali domande della Repubblica per la istituzione di uno speciale deposito per i carboni destinati al rifornimento dei piroscafi di bandiera austriaca, per la concessione di un tratto di spiaggia all'uso di cantieri di armamento e di aree per la manipolazione di magazzini permanenti fino alla istituzione di un ufficio delle dogane austriache.

Dopo un esame particolareggiato sulle clausole del Trattato così conclude: « Grave e pieno di responsabilità è oggi quanto altro mai il compito di uomini di Governo e di negoziatori per tutto ciò che ha attinenza alla politica doganale, cioè al punto di vista economico e alla vita stessa della Nazione, non più avulsa e lontana dal quadro delle attività degli altri paesi, ma sempre più inserita nello stesso in virtù della stipulazione di trattati nuovi di commercio.

Poichè, seppur sarebbe desiderabile che la durata di questi si estendesse nel tempo così da consentire quasi ad un intervallo della economia nazionale di sorgere e di svolgersi fino al compimento nelle odierne condizioni dell'Europa e del mondo, ma questo non può essere, è giuocoforza consentire che i trattati presentino clausole di breve durata e di rinnovamento condizionato e di modificabilità.

* * *

Il terzo trattato di commercio è quello col Canadà sul quale ha riferito l'on. Romani. Il trattato pattuisce reciprocamente la clausola della Nazione più favorita, dimodochè le esportazioni dei due Paesi verranno a beneficiare per ogni singolo articolo del dazio più conveniente accordato a qualsiasi altro Paese in seguito alle convenzioni tanto recenti quanto successive.

LA NUOVA POLITICA COMMERCIALE ITALIANA

I trattati con la Svizzera, l'Austria e il Canadà

La Camera dei Deputati, che ha iniziato i suoi lavori il 29 novembre, ha discusso e approvato, fra la deprecata generale indifferenza, i nuovi trattati di commercio stipulati coi diversi paesi di qua e di là del mare.

Il primo trattato venuto in discussione ed il più importante è quello con la Svizzera, sul quale è stato incaricato dalla Comm. Parlamentare di riferire l'on. Benni. La relazione dell'on. Benni comincia rilevando che le relazioni commerciali con la Svizzera hanno una grande importanza per l'Italia, sia per l'entità del movimento complessivo fra i due Paesi, sia per il fatto che la bilancia commerciale risulta a noi specialmente favorevole, fatto questo che, nel caso concreto, ha singolare importanza in questo periodo, in quanto ci assicura un saldo di pagamenti che raggiunge un cospicuo incasso di valuta altamente pregiata.

Per le nostre esportazioni, le quali per tutte le principali destinazioni, dopo la guerra, mostrano un sensibile continuo sviluppo, il mercato svizzero è uno dei più importanti. Dal 1922 questa corrente di traffici era la più cospicua in valore secondo le statistiche italiane, dopo quella che si volge alla Francia e di volume poco minore. Il mercato italiano ha, per la Svizzera, minore importanza.

L'esportazione per l'Italia costituisce una parte assai minore delle esportazioni totali svizzere (dal 4 al 5 per cento) e una più piccola percentuale dell'importazione totale italiana (circa il 2 per cento). Dopo un particolare esame della situazione generale e delle varie clausole del trattato, la relazione così conclude:

« Dall'esame dei dati di fatto, le Commissioni riferenti hanno tratto la convinzione: 1. che le concessioni italiane soddisfino largamente alle esigenze dell'esportazione svizzera all'Italia, in quanto specialmente che le nostre forti riduzioni di dazio stabiliscono un sensibile distacco tra il regime che si applica al prodotto svizzero e quello a cui sono sottoposti i prodotti similari di alcuni paesi industriali a valuta fortemente deprezzata, che altrimenti farebbero all'esportazione svizzera in Italia una concorrenza insostenibile. Che invece le concessioni svizzere non tengono conto sufficiente degli interessi attuali delle esportazioni italiane nella Svizzera e tanto meno delle legittime aspirazioni della nostra industria a partecipare più largamente agli scambi commerciali fra i due Paesi.

Per quanto riguarda questa situazione, le Commissioni riferenti affermano che sarebbe stato equo e doveroso che il trattato consentisse più numerose e più efficaci agevolazioni doganali all'esportazione italiana nella Svizzera. Il pochissimo che si è ottenuto, autorizza a ritenere che sarebbe stato preferibile attenersi al semplice scambio della clausola della nazione più favorita. Con che avremmo avuto a un dipresso quello stesso trattamento senza essere obbligati alle numerose falcidie dei nostri dazi apportati dal trattato, alcune delle quali veramente gravi ed assai pregiudizievoli per importarvi industrie nostre ».

Le Commissioni richiamano, però, la particolare attenzione del Governo italiano sulla non equa situazione creata dal trattato di Zurigo e fanno invito e raccomandazione di chiedere a suo tempo al Governo Federale la amichevole revisione del trattato che può essere denunziato in ogni tempo con scadenza a sei mesi dalla denuncia, qualora:

a) le concessioni della Svizzera ad altri Paesi non trovino soddisfazione di legittimo interesse delle esportazioni italiane attualmente trascurate;

b) la nuova tariffa doganale svizzera in preparazione venga ad inasprire i dazi per le voci di qualche importanza per l'agricoltura e per la industria italiana non vincolata nel trattato di commercio italo-svizzero;

c) l'esistenza di qualche industria italiana si trovi compromessa dalle riduzioni di dazi concesse alla Svizzera, ancorchè esse siano andate prevalentemente a favore delle importazioni ad altri Paesi.

I pregiudizi sul denaro

E parliamone del pregiudizio sul denaro!

Mi piace invitare il benigno lettore a ridere con me un poco su questa ridda di milioni e di miliardi, nuovissimo fenomeno esilarante del dopo guerra.... (esilarante per quelli che usano moneta non troppo invilita!). Basta che noi ci valutiamo in moneta tedesca e siamo tutti arcimiliardari. Abbiam cinque lire in tasca? Ed ecco che possediamo alcuni miliardi di marchi!

C'è però un piccolo guaio! Coi detti miliardi di... carta straccia tedesca, noi possiamo comperare oggi, in Germania, un po' meno di quello che si può acquistare in questa carissima Gallarate colle nostre cinque lire.

Perchè la legge economica è questa: la moneta ha un valore convenzionale, le cose hanno un valore reale. Si deprezza la moneta: ma non si deprezzano le cose.

A buon intenditor non fa bisogno di più per comprendere che è inutile affannarsi per avere aumenti di mercedi, quando il Governo di un paese non sa impedire che il corso della moneta nazionale precipiti disastrosamente. Se un anno fa, invece del Ministero Mussolini, avessimo avuto ancora un Ministero Nitti, probabilmente anche qui in Italia bisognerebbe pagare parecchi milioncini per avere appena un uovo.... saporoso di calce.

Ma pur troppo il buon intenditor non è mai, nè può essere il demagogo, nè chi specula sulle chiacchiere e nemmeno può avere questo felice intendere il popolo, quando sia sobillato. Il popolo ragiona bene quando è tranquillo e lavora.

Le mercedi migliorano non per le grida della piazza, non per l'assillo degli scioperi e tanto meno coi sabotaggi e le distruzioni, o colle barricate; migliorano soltanto dove è ordine e disciplina, dove il capitale cerca volentieri la mano d'opera, perchè non teme pericoli; dove le imprese possono attendere il guadagno a lunga scadenza, perchè le previsioni sul rischio non sono troppo preoccupanti.

Il sindacalista che crede possibile la tutela dei suoi interessi soltanto spingendo a oltranza la lotta contro il capitale è il più pericoloso degli illusi (e i fascisti l'hanno ben compreso), perchè illudendosi di assicurare una prevalenza alla sua classe, ne pregiudica invece l'azione, paralizzandola.

Ma torniamo al nostro tema: il denaro. Il debito pubblico della Germania si accresce ogni giorno di una cifra sempre più fantastica di miliardi.

Come si potrà risanare questo bilancio così disastroso? Il quesito non è così indifferente per noi, come potrebbe sembrare a prima vista. Perchè vi è una legge di solidarietà anche fra popoli estranei, e i fenomeni economici hanno una ripercussione anche lontana.

L'assestamento del bilancio germanico avrebbe la sua benefica influenza sull'economia di tutta l'Europa. Non mi accingo a dare una risposta risolutiva al quesito che dianzi ho posto, perchè la sua risoluzione dipende da eventi storici futuri, che sono oggi imprevedibili.

Questo però è certo; che la situazione attuale non può prolungarsi indefinitamente. Meditiamo intanto, noi italiani, su questa verità, confermata dalle avventure germaniche e russe: la prosperità di una nazione è sempre in ragione inversa della influenza della demagogia. Questa va combattuta colla disciplina, senza della quale non può aversi un governo forte, capace di fare onore ai suoi impegni e di fare rispettare i suoi diritti e la sua lignità all'estero e di tutelare entro i patri confini la libertà del lavoro in pubblica tranquillità, per lo sviluppo crescente e fecondo delle sane energie, per lo spontaneo accrescimento del benessere generale, che dovrebbe essere sacra aspirazione comune.

NOTE IN MARGINE

AMORE E MORTE!

A Roma — badate che la notizia non è d'ieri, ma di qualche giorno or sono, il che però non toglierà interesse, spero, al mio comento, rimasto a dormire in tipografia per colpa del dazio, del re di Spagna e dell'Associazione Inquilini! — a Roma, quattro fanciulle romantiche, legate da grande amicizia le une alle altre, hanno tentato di uccidersi in massa, volendo essere unite anche nella morte. Non si sa quali ragioni abbiano fatto maturare nella mente delle quattro infelici il desiderio di morire: certo è che, giorni or sono, una di esse, per incarico delle altre tre, ha acquistato una bottiglietta di volgare tintura di iodio. Munite del veleno, le candidate al suicidio si sono recate a Villa Borghese e si sono sedute su di un prato. Quivi, l'una dopo l'altra hanno bevuto un sorso della venefica tintura e si son sdraiate sull'erba in attesa della morte.

Povere figliole! Non avevano sessantotto anni fra tutte e quattro! Ed erano impiegate, ossia prigioniere e schiave dell'orario, che opprime, che soffoca, che preclude le vie d'entrata all'amore e quelle d'uscita alla gioia del vivere.

Povere figliuole! Invano, per un anno, e forse per due, avevano aspettato « colui che doveva venire! » Un principe azzurro, uno studente povero, un figlio di papà, o anche un semplice, ma elegante impiegato di banca, o pure un umile sottotenentino, valorizzato dai tempi a totale beneficio del meccanico, così bello alla domenica e nelle altre feste comandate: ma nessuno di quegli eroi incontrati nella cronaca del Messaggero e nei romanzi della Werner, e soprattutto nella pellicola, ed aspettati, desiderati, invocati nelle lunghe ore del lavoro, o nelle notti, durante le agitazioni insonni e le accese e fervide fantasticherie del sogno, aveva mai risposto ai disperati richiami.

L'insofferenza dell'attesa vana era atroce, intollerabile! E quando l'una confidò all'altra le proprie pene, volarono dalle confidenze due angoscie eguali, identiche, e si fusero insieme come due nuvolette vaganti per il cielo; e quando se ne aggiunse un'altra, la nuvola si accrebbe di una terza, e poi di una quarta.

Aspettavano la morte tra una vaga curiosità di provare il gelido brivido ed una cupa sensazione di paura. Aspettavano rabbrividendo, l'una accanto all'altra; ed aspettando speravano di morire sì, ma soltanto un pochino, quanto cioè basta per riempire, il giorno dopo, due o tre colonne di giornale quotidiano, coi loro bei nomi: Ada, Adriana, Elena, Tilde.

E la fialetta del sudicio veleno a buon mercato, corse dalle piccole mani alle labbra carminie. Un po' per ciascuna, da buone sorelle. Le bocche si contrassero all'ingrato sapore metallico, ma le eroine resistettero ed attesero immote, guatando la solenne immensità dell'azzurro, che non impallidiva.

Trasalirono ai primi lievi crampi e si guardarono; e ciascuna si vide nel volto dell'altra, terrea, disfatta! Solo le labbra sgaggiavano, su quel pallore verdastro, una cruda macchia rossa.

— Dio! Morire così? Morire, e non restare nemmeno belle!

I primi doloretti di ventre, finalmente, cominciarono.

Le bocche tentarono un sorriso rassegnato, ma scoprirono i denti divenuti color tabacco, orribili.

Prendendosi per le mani si sottrassero alla nuova delusione, ai dolori di pancia, e, non si sa mai, al pericolo di complicazioni gastriche.

All'ospedale chiesero un controveleno che la scienza duramente rifiutò, sentenziando che per simile tossico bastavano le plebee due dita in gola.... Speravano di morire un tantino, e invece non s'erano che eccessivamente.... purgate.

Il giorno dopo, la stampa, ancor più crudele, non offrì che mezza colonna!

* * *

Se le quattro fanciulle romantiche avessero voluto sottrarsi all'irrisione del pubblico e all'intimo tormento dei dolori di pancia, non avrebbero avuto che una semplice risoluzione da prendere: venirsene in massa a Gallarate, dove, sia detto una volta per sempre alle signorine da marito, c'è un'anima gemella per ciascuna e gli uomini fanno proprio sul serio, perchè, statistica alla mano, essi si sposano tutti... Oh come si sposano.... Ahi quanto si sposano....!

CRONACA DI GALLARATE

Per le agevolazioni ferroviarie agli studenti

Abbiamo detto tempo fà come il Sindaco abbia indirizzata una lettera a S. E. l'on. Torre, Alto Commisario delle Ferrovie di Stato, richiamando la sua attenzione sulla disparità di trattamento che ora si verifica nella concessione degli abbonamenti ferroviari agli studenti, in quanto è accordata una riduzione di prezzo (50 per cento) agli alunni di Scuole medie regie e pareggiate e non a quelli che frequentano Scuole Comunali.

Tale disparità, diceva la lettera municipale, non è affatto giustificata e non ha ragione d'essere specialmente ora, dopo che la riforma del Ministro Gentile ha aperto un largo campo di iniziative e di attività ai Comuni ed ai privati, in materia di istruzione pubblica, anche nell'interesse dello Stato, per attenuare il grande onere ch'esso sopporta per le proprie scuole.

Con sua lettera in data 23 corr., diretta al Sindaco, l'on. Torre stesso ha così risposto:

« Si è presa in esame la domanda avanzata dalla S. V. in data 25 ottobre u. s. con la quale chiede che il rilascio degli abbonamenti a prezzo ridotto per studenti, venga esteso anche agli alunni delle scuole elementari ed a quelli che frequentano gli Istituti privati.

« In proposito devesi far presente che disposizioni di tariffa in materia, alle quali questa Amministrazione non ha facoltà di derogare, indicano precisamente che tali abbonamenti si rilasciano agli studenti delle Regie Università, delle scuole dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale ed a quelli che frequentano scuole secondarie governative od Istituti pareggiati; le scuole comunali e gli Istituti privati non sono considerati dalle suaccennate disposizioni. Rincresce perciò di dover significare che non riesce possibile assecondare il desiderio della S. V. manifestato ».

La risposta non è certo soddisfacente nei riguardi del nostro Comune, il quale appunto perchè a conoscenza che disposizioni in materia non concedevano gli speciali abbonamenti agli alunni delle scuole non governative o pareggiate, si era rivolto all'Alto Commissario.

L'on. Torre, invece di ricordare disposizioni di cui era cenno nella lettera stessa del Sindaco, avrebbe dovuto esprimere il suo parere circa l'auspicata riforma delle disposizioni stesse. E ciò per ovvie ragioni di giustizia e per dimostrare che l'on. Torre sa di appartenere allo stesso Ministero del quale fa parte il Sen. Gentile. Le riforme di un Ministro devono trovare la necessaria collaborazione negli atti dei colleghi di Gabinetto. E' chiaro? E' giusto?

Associazione Ufficiali in congedo

Si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione Lombarda Ufficiali in Congedo, Sezione di Gallarate.

Dopo le prime parole di saluto, il Presidente, cav. Giacomo Macchi, legge il telegramma di S. M. il Re, una lettera del Segretario del Presidente del Consiglio, e infine una lettera del Comandante del Distretto Militare di Varese colonnello cav. Rossetti.

Si passò quindi alla votazione per la nomina del Vice Presidente ed all'unanimità venne eletto il comm. avv. Renato Piceni.

Si discusse e si approvò, dopo alcune modifiche di carattere locale, lo statuto sulla base di quello dell'Unione Lombarda Ufficiali in Congedo di Milano.

Su proposta del Presidente, cav. Macchi, venne nominato socio onorario il Tenente Generale conte cav. Battaglia di Albizzate.

Si è dato mandato a tutti i consiglieri, d'interessarsi per la ricerca di una sede, ed infine si sono fissate le quote per quest'anno nella seguente misura: Tassa d'ammissione unica per tutti L. 20; Quota annuale L. 36 (per i residenti in altri Comuni del Mandamento L. 18); pagabili anche in due rate semestrali anticipate.

Istituzione Classe 1889

Questa sera, sabato 1. dicembre, alle ore 20.30, avrà luogo all'Albergo Tre Re un trattenimento vocale-istrumentale a solenne chiusura del primo anno sociale dell'Istituzione Classe 1889. Il trattenimento è riservato ai soli soci dell'Istituzione a cui la Presidenza rivolge il caloroso invito di partecipare numerosi.

Una.... di tanto in tanto.

Piove...

La Stazione di Gallarate, in certe ore della giornata, è, della nostra città, un po' tutto quello che volete voi: il cuore. la testa, le braccia, le gambe.... Gente che va e gente che viene... L'industria, il commercio, il lavoro, l'arte, il giornalismo, le melanconiche donnine allegre, i carabinieri: un miscuglio ibrido di pellicce e di bluse, di scialletti e di cappellini, di golfs policromi e di divise militari... Non mancano i tipi più curiosi e le macchiette più buffe.

Flaner *sotto la tettoia che in questi giorni di pioggia lacrima sui poveri viaggiatori la sua matta voglia di una passerella, è quindi interessante ed istruttivo. Prima, era divertente anche soffermarsi nelle sale d'aspetto, a leggere le corbellerie che i mentecatti scrivono sui muri, ma, ora, vuoi perchè i muri sono stati rimbiancati e attendono che si ridesti l'ispirazione dei sudicioni e dei cretini di passaggio, vuoi perchè le stufe accese sembrano le macchine addizionatrici e moltiplicatrici degli svariati odori che la povera umanità sofferente si porta addosso, specie quando piove, ora è più piacevole e respirabile passeggiare all'aperto ad osservare anche quella caricatura della vita umana che è il movimento dei treni... Macchine che tanto più sbuffano e fanno chiasso quanto più sono logore ed in ritardo: automotrici che non gettano fumo negli occhi del prossimo, ma filano via leggere e rapide e sicure di sè; carri merci cigolanti, che sono un po' le suovere del traffico. perchè ve li trovate sempre dinnanzi al momento di attraversar di corsa i binarii per non perdere il treno e finite per scaraventar contro di essi tutti i moccoli di cui è capace la cereria che ciascuno di noi porta nelle tasche piene; vaporiere strepitose e divoratrici da treno internazionale, pronte alla corsa veloce e... ai guasti improvvisi, specie di omoni politici che oggi conoscono il cammino trionfale e, domani, l'arresto improvviso... per rottura dei freni... C'è, insomma, da scombiccherare un vero trattatone di filosofia ferroviaria. Ma, sarà per un'altra volta.*

La premessa serve solo a rivolarvi come qualmente mi sia occorso. l'altra sera, mentre vagabondavo per la Stazione, di veder scendere dal treno di Milano una specie di Tartarin mastodontico ed attrezzatissimo. Figuratevi che vestiva un abito sport di stoffa pesante ed un mantellone impermeabile: in testa aveva un cappello di cuoio; ai piedi, due stivaloni, al confronto dei quali quelli di Cirano stanno come le scarpette da ballo ai calzari degli spazzafogne. Aveva, lo sconosciuto, sulle ampie spalle, una grossa corda, un paio di ski e un salvagente, e, appeso a questo, una lanterna e la fiaschetta del sottovoce. In una mano reggeva l'ombrello enorme e, nell'altra, una piccozza. Sotto il cappuccio del mantello era legata una cassetta di primo soccorso, *con tanto di croce rossa in campo bianco.*

Io ristetti sbalordito a meditare sullo strano abbigliamento e sull'eccessivo armamentario dell'ignoto. Era un alpinista reduce da qualche storica escursione? Oppure era un Uocino *che ignorava il rinvio della pluviogita Gallarate-Varese del due dicembre? Ovvero era Zannini che si avventurava nuovamente per le vie di Gallarate, avendo perduto al Condominio la... sua riputazione di grande attore? Che fosse invece uno dei nuovi agenti daziari e il salvagente rappresentasse la cintura simbolica?*

Lo sconosciuto avanzava circospetto e timoroso. Appena varcato il cancello dell'uscita, dischiuse il parapioggia e sostò incerto e preoccupato. Era giunto il momento di avvicinarmi: mi feci coraggio:

— Non è gallaratese, il signore... — gli chiesi.

— Gallaratese di Gallarate; la mia, si figuri, è una delle famiglie più antiche della città...

Intanto, aveva accesa la lanterna.

— Credevo, a vederla così incerto, che non conoscesse le strade... Ma, forse, aspetta qualcuno....

— Nossignore, non aspetto proprio nessuno... Perchè tante domande?

— Che vuole? La sua titubanza... Il suo vestito...

— Capisco.... Questo, vede, signor mio, è l'abito che mi metto quando piove, per poter arrivare sano e salvo dalla Stazione al Caffè Bossi...

E, lasciandomi di stucco, fattosi il segno della Croce, bevuto un sorso di acquavite per darsi coraggio, l'ignoto si avventurò a passi cauti e malsicuri, attraverso le fangose pozzanghere del piazzale....

Pi. Randello.

Per la tutela del buon costume

Un pattuglione di carabinieri al comando del Vice Commissario di P. S. dott. Perongini ha eseguito in questi giorni diverse sorprese notturne in alcuni di quei locali cittadini (alberghetti, camere d'affitto. ecc..) dove i doveri dell'ospitalità sono troppo generosamente e..... orariamente esercitati.

Molti sopraluoghi han però dato esito negativo; non così quello compiuto lunedì sera in un locale cittadino. I carabinieri, posti in sospetto dalla presenza, dinnanzi al bar, di un automobile senza viaggiatori, hanno frugato dappertutto, ma sempre invano, finchè, dietro una botte, quella di Diogene certamente. han trovato una coppia così poco vestita che, in due, non avevano addosso che un fenominco cappellino bianco, dal candore verginale: lei, passeggiando fra le botti, nonostante il freschetto novembrino, aveva trovato l'uomo.....

Questi, poveraccio, dinnanzi agli spietati carabinieri, tentò di darsi un contegno, ma non vi riuscì, perchè non aveva nè tasche ove ficcar le mani. nè un colletto che gli stringesse.....

La coppia venne accompagnata in caserma: Adamo, dopo l'identificazione, venne rilasciato: la signorina Diogene, invece, fu dichiarata in arresto per contravvenzione al foglio di via..... libera e per oltraggio al pudore..... dei militi della Benemerita.

Al proprietario dell'esercizio troppo ospitale è stata ritirata la licenza e ordinata la chiusura del locale.

L'assunzione degli Invalidi di Guerra

La Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione, Piazza S. Ambrogio, 27, avendo constatato che molte aziende tenute alla osservanza della legge sul collocamento obbligatorio dei minorati di guerra, non solo non si curano di avanzare alla stessa apposita domanda di personale invalido, ma rifiutano l'assunzione di quei lavoratori invalidi che alle medesime vengono inviati per l'assunzione, rivolge formale invito perchè la legge predetta sia rigorosamente osservata.

Per raggiungere presto tale scopo, le aziende. se sono libere di fare, come meglio credono. ricerche dirette, hanno il preciso obbligo di rivolgere all'apposito Ufficio della Giunta, richieste d'invalidi, operai ed impiegati, fino a quando non abbiano raggiunto la prescritta percentuale del 5 per cento sul totale dei dipendenti validi di sesso maschile.

Dal canto suo la Giunta Provinciale continuerà, valendosi dei propri funzionari, ad accertare se e quali aziende non rispettano le disposizioni vigenti, per procedere contro di esse, come sempre, a scusi di legge.

Le licenze per gli esercizi pubblici

Si invitano gli esercenti ai quali incombe l'obbligo di far vidimare pel nuovo anno la licenza di cui sono muniti, a sensi dell'art. 50 della legge di P. S., a presentare la licenza stessa a questo Ufficio di Polizia Municipale, entro e non oltre il 15 Dicembre p. v., versando contemporaneamente l'importo delle marche da bollo da applicare all'atto della vidimazione della licenza da parte della locale R. Sottoprefettura e cioè L. 3 per licenza vendita di vino; L. 2,1 per licenza vendita di bevande contenenti alcool in quantità superiore al 21 per cento del volume.

Si avvertono gli interessati che la Tassa Comunale di Licenza, sarà applicata mediante accertamenti e ruoli, come è stato praticato per l'anno in corso.

Licenza per i venditori ambulanti

Il Sindaco, visto l'art. 137 del Regolamento di Polizia Municipale, che fa obbligo a chiunque eserciti il mestiere di venditore ambulante di essere in possesso, oltre che del certificato di cui all'art. 72 della Legge di P. S., anche di una speciale licenza dell'Autorità Comunale, e ritenuto che tutti i suddetti rivenditori osservano tale disposizione; prescrive:

1. Col 1. Gennaio 1924 chiunque intenda intraprendere o continuare ad esercitare il mestiere di venditore ambulante nel territorio di questo Comune, dovrà ottenere speciale licenza dell'Autorità Municipale:

2. Le domande verranno indirizzate al Sindaco e presentate durante il p. v. mese di dicembre, corredate del certificato di cui all'art. 72 della Legge P. S., all'Ufficio di Polizia Municipale che è incaricato del rilascio di dette licenze:

3. Ogni venditore ambulante dovrà presentare, insieme alla domanda, il proprio carretto, alla visita dell'Ufficio di Polizia Municipale il quale, dopo accertato che il veicolo si trova nelle condizioni volute dall'art. 139 del Regolamento di Polizia Municipale, rilascerà il numero d'ordine:

4. Dopo il 1. gennaio 1924, chiunque verrà sorpreso ad esercitare il mestiere di venditore ambulante sprovvisto dei documenti di cui sopra o col carretto non regolamentare, sarà dichiarato senz'altro in contravvenzione e condannato in via amministrativa all'ammenda non inferiore alle lire 50.

Ordina all'Ufficio di Polizia Municipale di vigilare e fare osservare le succitate disposizioni, provvedendo a termini di Regolamento.

U. O. E. I.

Per il cattivo stato delle strade e a causa del maltempo di questi giorni, il Comitato ha rimandato la sfilata Gallarate-Varese a data da fissarsi.

Comunichiamo intanto l'elenco dei premi pervenutici fin'ora:

Coppa della Sezione di Gallarate; Coppa del Cotonificio di Solbiatej magnifica medaglia del Comune di Gallarate; medaglia d'oro del sig. Guido Rossi; magnifica targa d'argento del signor Cesare Tamburini; medaglia vermeil del signor Piero Oldrini; sei medaglie d'argento donate da: Sezione dell'U. O. E. I. di Arona; signor Giani Attilio; Cav. Uff. Carlo Borgomaneri, rag. Canziani, Federazione Industriali, ecc., ecc. Due medaglie bronzo dono del rag. Ettore Chierichetti.

I premi verranno esposti a suo tempo.

Teatro di Condominio

Stassera, sabato, un gruppo di giovani filodrammatici istruiti dal prof. G. Talamoni rappresenteranno *La Fiaccola sotto il moggio*, la magnifica tragedia di Gabriele d'Annunzio.

Los pettacolo, indetto dal Fascio femminile di Gallarate, è a favore del monumento a Mario Brumana.

Alla Società Scacchistica Gallaratese

Anche in questo campo Gallarate rifulge. La « Scacchistica » è un'istituzione non ancora ben compresa in Gallarate; eppure meriterebbe l'appoggio appassionato di tutti i cittadini sia per la nobiltà e l'elevazione dei suoi scopi, sia perchè nel brevissimo periodo di tre anni ha saputo imporsi nel mondo scacchistico italiano, a vanto della nostra città, di fronte a Società che contavano decenni di vita. Non a torto è ritenuta la più attiva società italiana e a dimostrare in quale considerazione è tenuta dalle consorelle di tutta l'Italia basta citare che nella riunione del Consiglio Direttivo della Federazione, tenutasi domenica scorsa a Milano, su sette eletti a comporre il Comitato Federale, due rappresentano Gallarate e precisamente i notissimi signori avv. Clino Crosta. eletto Vice-Presidente, e maestro Terenziano Marusi, eletto Segretario Generale.

Internamente l'attività è intensa. La graduatoria mobile tiene desti tutti gli scacchisti con le sue sfide. Ogni classificato si è sentito pungere nell'amor proprio e ha cercato di smentire il giudizio della Commissione Tecnica lanciando sfide qualche volta audaci; pochissimi però hanno saputo smantellare la rocca e su 22 sfide solo 5 riuscirono a salire di un posto. Attualmente la graduatoria è la seguente:

1. Renzo Gnocchi, 2. Bianchi, 3. Avv. Clino Crosta, 4. Prandina, 5. Gnocchi Ettore, 6. Crespi, 7. Pagani, 8. Binaghi, 9. Meneghini, 10. Crosta Piero, 11 Crivellari, 12 Bossi, 13 Perongini, 14 Magni, 15 Costantini, 16 Galdabini, 17 Cellerino, 18 Meneghetti, 19 Farina, 20 Cominoli, 21 Anfuso, 22 Bonafede, 23 Aspesi, 24 Stoppani.

La squadra sociale sta allenandosi alacremente per ben prepararsi agli incontri che dovrà sostenere con la squadra di Lecco per la Targa Alto Milanese, e, forse, con la squadra della Patriottica di Milano.

Nell'ultimo Consiglio tenuto al Circolo Cacciatori, sotto la Presidenza del commendatore Giovanni Bossi, fra le molte deliberazioni, venne deciso di distribuire scacchiere nei vari luoghi di ritrovi e difatti già si trovano giuocbi alla Sala Convegno dell'O. C. F., all'Associazione Giovane Italia, Al Circolo!?, al Circolo Giovani Cedratesi, oltre che alle sedi dei Gruppi Scacchistici per ora istituiti al Circolo Cacciatori, al Casino del Teatro, al Ristorante Como.

Ma i nuovi dirigenti non credono con ciò di aver esaurito il loro compito. Essi vorrebbero che in ogni ritrovo ci sia almeno una scacchiera, specie dove si riuniscono i giovani, perchè gli scacchi sono di grande ausilio per lo sviluppo dell'intelligenza e non per capriccio son stati da tanti uomini illustri definiti « il metro della mente». Non è, però, un giuoco astruso: in pochi minuti s'imparano le mosse, in qualche ora si diventa giocatori. A diventar grandi giocatori, questo sì è difficile, e ci vogliono anni.

Ma per svolgere un programma così vasto e così bello, noi domandiamo: *Con quali mezzi?.....* e dovrebbero rispondere i cittadini!

Effemeride Gallaratese

Dal 2 all'8 dicembre

6 - 1799 — Viene ripristinato il Capitolo della Chiesa di Gallarate.

6 - 1900 — L'Orfanotrofio maschile viene eretto in ente morale.

8 - 1913 — Viene scoperta ed inaugurata nella Prepositurale l'artistica vetrata commemorativa del XVI. centenario di Ozanam.

Dicembre 1512 — Viene nuovamente soppresso il mercato di Gallarate.

Dicembre 1915 — Il *Progresso Economico* bollettino quindicinale della Federazione Esercenti cessa le sue publicazioni.

Dicembre 1917 — La *Lotta di Classe* cessa per un breve periodo di tempo le sue pubblicazioni.

Dicembre 1918 — Giungono qui alcuni battaglioni di Czeco Slovacchi per formare l'Armata Czeca.

C. Milani.

STATO CIVILE

dal 22 al 28 novembre 1923.

Nascite: Maschi 1.

Pubblicazioni Matrimoniali: Fraschini Angelo, salumiere, con Lorenzini Angela, casalinga — Giussani Federico, meccanico, con Marasi Maria, tessitrice — Mazzucchelli Guido, impiegato, con Duchini Maria, sarta.

Matrimoni: Macchi Adolfo Carlo, meccanico, con Crespi Luigia, operaia — Zibetti Giuseppe, facchino, con Macchi Rosa, tessitrice.

Morti: Colombo Felice, d'anni 68, contadino — Molteni Antonio, d'anni 64, operaio — Zonca Luigi, d'anni 24, calzolaio.

SPORTS

FOOT-BALL

Gallaratese contro Vigor

Domani la Gallaratese ospiterà sul proprio campo la forte squadra delle Vigor di Milano, per giocare la quarta partita di campionato.

I nostri, vincitori domenica scorsa su campo avversario, non mancheranno di impegnarsi a fondo con ordine e disciplina, così da bene affermarsi con una nuova vittoria che potrebbe portarli al primo posto nella classifica del loro girone. Ad essi non mancano capacità e buona volontà, ma talvolta la foga eccessiva e l'intervento individuale irruento provocano delle confusioni e pregiudicano l'esito favorevole delle azioni; è raccomandabile quindi un gioco animato ma nella giusta misura. che consenta di essere pronti alla intuizione e capaci di dirigere i propri atti al migliore sfruttamento possibile delle singole situazioni.

Precederà una partita di *retour-match* fra le riserve del Varese F. B. C. e della Gallaratese. L'incontro non mancherà di essere molto movimentato perchè i varesini faranno tutto il possibile per prendersi la rivincita ma i nostri, maggiormente forti nel loro campo, sapranno degnamente competere ed assegnarsi una seconda vittoria.

In Pretura

Lunedì. giornata di grande lavoro, via vai intenso di imputati, avvocati, curiosi. Presiede il Pretore avv. Bettazzi; P. M. il Vice-Pretore avv. Bellotti; Cancelliere, Cataudella. S'incomincia con qualche processino a porte chiuse. cioè con qualcuno di quei processi sui quali non è opportuno aprire nemmeno un'indiscreto spiraglio, nel dubbio che ci capiti poi addosso una denunzia per oltraggio al pudore. Se ne dicono, dietro la porta sbarrata, di tutti i colori: il che dimostra che non c'è del marcio solo.... in Danimarca!

Effetti della distrazione....

Emilio Baroli di Luigi, nato a Busto, ma residente a Gallarate, è imputato di essersi introdotto nell'abitazione di Emilio Aliverti, previa forzatura della porta, e di aver rubati due portafogli contenenti complessivamente L. 385. Il povero Baroli è un uomo che soffre di distrazioni.... Ammette il furto, ma assicura di

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

averlo commesso «così.... sopra pensiero...» Ha visto un uscio aperto, distrattamente ne ha varcato la soglia, e poi, vedi combinazione, le prime cose che gli son capitate fra le mani son stati i due portafogli dell'Aliverti.... che egli, sbadatamente, si è messo in saccoccia.....

Li distrazione gioca di codesti tiri: io avevo un amico così distratto che un giorno, invece di appendere il pastrano all'attaccapanni e andarsene a letto, mise il pastrano nel letto e passò la notte appeso all'attaccapanni..... svegliandosi, la mattina seguente..... freddo cadevere. E' una storia tragica, ma vera.

L'avv. Bettazzi invece non crede agli effetti della sbadataggine e pensa che piuttosto il Baroli sia «uno di quei tipi romantici che vanno in cerca di avventure»: non ha trovato la Dulcinea dei suoi sogni, stavolta, e s'è accontentato di... distrarre le 385 lirette dell'Aliverti.

L'avv. Sardella.... guizza come meglio può nelle acque infide della distrazione.... dalle mani lunghe, e chiede il minimo della pena: il Pretore, meno distratto, appioppa al Baroli tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Un torneo di boxe femminile.

Luigia Chiaravalle fu Ambrogio, da Lonate Pozzolo, (un tipo straordinario di donna. l'unica di mia conoscenza che voglia avere due anni dippiù di quanti, 67, ne figurano sull'atto di citazione) è imputata di lesioni volontarie a carico della compaesana Maria Colombo.

Si difende asserendo che la Colombo gliele ha, come si suol dire, proprio cavate di tasca: spesso la ingiuriava o la punzecchiava.... L'ultima volta, al sentirsi dare della maleducata, per dimostrarle di non esserlo, giù una serqua di cazzottoni! La Colombo, non credette, ricevendoli, di aver scoperto l'America; mentre confessa l'epiteto asserisce che fra il dare della maleducata a una compaesana che merita tale qualifica e l'*incassare* dei sonori ceffoni c'è un bel «tocco» di differenza. Nè possiamo darle torto.

L'avv. Sironi, eptato, chiede la condanna della *boxeuse*; l'avv. Alberti, *manager* della Chiaravalle, domanda invece l'assoluzione. Il Pretore, arbitro nel singolar certame, condanna l'imputata all'ammenda di L. 100, pena in sospeso per cinque anni.

L'imputata urla di non aver i soldi per pagare: è fuori di sè dalla collera. Tutti, nell'aula, conoscendo il suo bellicoso temperamento, si mettono sulle difese. Ma quando le si può spiegare l'equivoco, ritorna il sereno nell'aula della clemente Giustizia. La Chiaravalle se ne va tranquilla e fiera, pensando che i cazzotti son l'unica cosa che non costino caro, oggi!

Fra i due litiganti... i terzi non godono.

I terzi sarebbero i testimoni, nòn presentatisi all'udienza ed ai quali il Pretore affibbia cinquanta lirette di multa.

Il processo fila via rapido, col vento dell'assoluzione in poppa, e l'immagine è tanto più appropriata in quanto si tratta di una barca che certo Ottavio Videli di Sesto Calende, nonostante il ricevuto anticipo li L. 2200, non avrebbe mai consegnata al cliente.

L'imputato dice che la faccenda è già stata regolata, tanto è vero che la parte lesa non è presente.

Dopo la conclusione del P. M. e la difesa dell'avv. Alberti, il Pretore assolve «perchè il fatto non costituisce reato».

Oh... dolci mani!...

Il processo, piuttosto pepato, concerne un altro torneo di *boxe* fra due campioni del cosidetto sesso gentile.

L'imputata è certa Rosa Re, di Antonio, da Lonate Pozzolo, la quale il 6 luglio scorso, percosse e ingiuriò la compaesana Simontacchi Regina. Re contro Regina: ma non è una lite in famiglia, e l'istituto monarchico non è quindi in pericolo.

La Simontacchi, a detta dell'imputata, aveva punzecchiato l'amica con una ingiuria atroce, di quelle che non si possono assolutamente ripetere in società.

E allora, fuor di sè per l'epiteto piramidale, la signorina Rosa si era trovata in dovere di dimostrare all'ingiuriatrice che non c'è... Rosa senza spine: e giù botte e contumelie, come se piovessero.

La Simontacchi invece asserisce di aver preso una gragnuola di ceffoni senza saper proprio nulla di nulla: è stata colta di sorpresa, e non le è rimasta una via di scampo che manovrando furente, la *tolla* del latte, a mo' di scudo e di clava.

I testimoni, mentre nell'aula di tanto in tanto si riaccende la baruffa, sono tutti d'accordo.... nell'esser di parer contrario: chi ha sentito la parolaccia oscena, chi giura che la Simontacchi è incapace di profferir simili infamie. Volano ingiurie e minacce, mentre il Pretore si affanna a mettere un po' di acqua su tanto fuoco.

Il pubblico si diverte un mondo.

Infine, dopo le arringhe, il Pretore, trovandosi a decidere fra Re e Regina, condanna la Rosa alle spine di duecento lire di multa e della rifusione dei danni e delle spese. Per cui l'imputata dovrà rimborsare alla Simontacchi anche il latte che le è piovuto addosso, *tolla* compresa.

Ultimo a comparir....

...fu Angelo Testa, di Gallarate, imputato di lesioni personali volontarie, guarite al decimo giorno, in danno di Maria Canavesi. Il fattaccio è avvenuto il 30 settembre scorso; mentre l'imputato si recava al Cimitero, da un gruppo di donne partì una frase ingiuriosissima per i fascisti.

Una delle donne schiaffeggiò allora la Canavesi e il Testa, a sua detta, si accontò di approvare... verbalmente. La Canavesi protesta, asserendo che l'approvazione fu invece illustrata da sonore percosse.

L'avv. Alberti chiede venga applicata l'amnistia: il Pretore condanna il Testa a 5 giorni di reclusione, ma sospende la esecuzione della condanna per cinque anni.

Varie di Cronaca Gallaratese

Perchè resosi contravventore agli obblighi imposti dalla vigilanza speciale della P. S. venne tratto in arresto l'elettricista Colombo Carlo, fu Giulio, di Cassano Magnago.

— Tagliando un pezzo di legno, si feriva accidentalmente il falegname Castelli Francesco, di Domenico, operaio della Società Caproni, di Vizzola Ticino. Egli riportò una ferita all'indice della mano destra, giudicata guaribile in giorni 12.

— Riparava all'Ospedale di Cassano Magnago, il bambino Bonzini Aldo, di Andrea, del luogo, per ferita al padiglione dell'orecchio sinistro, a seguito dell'investimento di una vettura. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

— Per furti qualificati sono stati arrestati certi Castiglioni Enrico, fu Giacomo, da Oggiona S. Stefano, Malandrino Biagio, di Salvatore e Chinetti Rinaldo, fu Giuseppe, da Cassano Magnago.

— Per oltraggio al pudore venne tratta in arresto certa Crippa Angela, di Federico, da Monza, qui di passaggio.

— Per ragioni d'affari, vennero a vivace disputa, nel Ristorante Como, di Gallarate, il rappresentante di commercio Mancinelli Tito, di Luigi, di Monteleone, col negoziante in ricami Castelli Francesco, di Gallarate; questi, ad un certo punto, minacciò il rivale con la rivoltella. Il Mancinelli denunziò il fatto alla questura.

— Un grave incendio si è sviluppato nella Filanda Abegg, di Albizzate. Sono accorsi i pompieri di Gallarate e di Varese: dopo intenso lavoro riuscirono a domare il fuoco.

I danni si fanno risalire a circa quattro milioni, essendo andati distrutti migliaia di chilogrammi di bozzoli.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. Franco Otelli
MEDICO CHIRURGO
Malattie bocca e denti
Apparecchi di protesi: denti, dentiere artificiali
lavori in oro, ecc.
Estrazioni - Otturazioni
Visite: giorni feriali 9-12e 14-18 - festivi 9-12
GALLARATE - Via A. Cadolini N. 4
(2.o piano - Casa Sartorio)

CRONACA DI LEGNANO

In memoria di Franco Tosi

Si può nella vita essere mortificati dai morsi inattesi della ingratitudine, si può, come nel caso eccezionale del compianto comm. Franco Tosi, incontrare financo la morte per la mano di un degenerato ed inqualificabile beneficato, ma, per quanto in basso in simili piccole e gravi circostanze, si voglia considerare la natura umana, questa sovrasta nella maggioranza le miserie di chi sarebbe meglio non fosse nato e s'impone per le sue qualità superiori di riconoscenza e di rispetto.

Domenica scorsa la nostra Legnano è stata meravigliosamente assertrice di questa verità nella commemorazione del ventieinquesimo anniversario della morte di Franco Tosi. Compianto generale, manifestazione collettiva, sentita, affettuosa, da inorgoglire e da attestare tutto un grado elevatissimo di nobiltà civile della nostra cittadina.

Se Franco Tosi fosse tornato a vivere, avrebbe pur dimenticato l'oltraggio subito e forse non avrebbe maledetta la sorte accorsagli, per ritrovare l'animo buono, generoso, ch'egli ebbe, a contatto dell'animo collettivo della cittadina, che da Lui ebbe il ritmo del suo progredire, del suo incivilimento, ed alla memoria di Lui, domenica, col cuore volle e seppe accostarsi reverente e riconoscente. Non diremo dell'Uomo scomparso. Sarebbe ozioso il farlo. Qui tutto parla di Franco Tosi, poichè egli fu il precursore di ogni sana iniziativa, continuata poscia a suo esempio, e che oggi perdura a conforto del progresso legnanese. Tutto parla di lui: dal fecondo lavoro delle officine, a quello applicativo dello spirito nell'oasi delle varie scuole; dalle cooperative al movimento febbrile del commercio, inteso alla ricchezza della cittadina, quale parte della Nazione. Ma ancor più aleggia di lui lo spirito bonario collaborazionista fra lavoratori e padroni.

Se domenica scorsa qualcuno avesse voluto davvero intessere una corona ricordo alla memoria di Franco Tosi, non avrebbe dovuto fare altro che fissare le pupille della folla anonima e stragrande che compose il corteo. In quelle avrebbe letto:

«Franco Tosi c'insegnò ad amare il lavoro, quale fonte di gioia e di vita; Franco Tosi c'insegnò ad essere tutti per le nostre famiglie: Franco Tosi c'insegnò ad amarci come fratelli, ad essere parchi ed economi, ad essere gelosi del nostro buon nome, a rispettare ed amare il padrone, come il padre buono della grande famiglia operaia».

Questo avrebbe letto nelle pupille della folla anonima, buona, ancora più buona di quanto non la si crede e desiderosa sola d'incontrare sul suo cammino chi la comprenda, la sorregga, la renda sempre migliore per se e per tutti.

Diamo la cronaca della cerimonia.

Gli intervenuti.

1. Guardie Municipali; Partito Nazionale Fascista; Milizia Nazionale; Avanguardia Nazionale Fascista; Pompieri; Cotonificio Cantoni; Bernocchi; Brusadelli; Scuole Elementari: 4., 5. e 6. classe; Scuole Professionali Bernocchi; Cotonificio Cantoni; Scuola Complementare; Istituto Tecnico; Dante Alighieri.

2. Musica di Legnano; Giovani Esploratori; Corona omaggio dell'Amministrazione Comunale; Confalone del Comune; Vessillo del Comune di Busto Garolfo; Sindaco di Legnano e di Busto Garolfo; Assessori di Legnano e Busto Garolfo; Consiglieri di Legnano e Busto Garolfo; San Giorgio; Canegrate; Sindaco di S. Vittore; Dott. Rosa; Autorità Cittadine: Carlo Guidi, consigliere provinciale; Monsignor Gilardelli; Gr. Uff. Soldini; Comm. Juker; Comm. Ratti; Prof. Strobino; Professore Egidio Assi; Maestra Omboni; Direttrice Scuole; Commissario di Pubblica Sicurezza; Giudice Conciliatore.

3. Scuole Professionali Franco Tosi; Pensionati Officina Tosi; Impiegati ed Operai; *Famiglia Tosi*: Ing. Gian Franco Tosi e Signora; Ing. Cav. Gregari Tosi e Signora: Procuratori Officine Tosi Cantieri Navali, Taranto; Direzioni Capi Uffici Amministrativi e Tecnici; Capi d'Officina; Impiegati; Operai; Anziani; Gioventù; Società di M. S. «Archimede»; Madri e Vedove di Guerra; Combattenti; Ufficiali in Congedo.

4. Società Sportive: Tiro a Segno Nazionale di Legnano e Premilitari; Società Ginnastica Legnano e Tosi; Società Ginnastica Cotonificio Cantoni; Società Foot Ball Club Legnano; Società Unione Sportiva Legnanese; Società Stamperia Italiana De Angeli; Società Escursionisti Legnanesi; Club Alpino Legnano; Federazione Esercenti.

5. Società Cattoliche: Giovani Cattolici San Domenico; Unione S. S. Martiri; Stazione Centrale; Circolo Alessandro III; Unione Giovani Cattolici S. Magno; Unione Giovani Cattolici Legnanello.

6. Società di Mutuo Soccorso: Società di M. S. «Consociate»; Società L'Esercito; Società di M. S. di Villa Cortese.

7. Musica di S. Giorgio; Società Operaia di Mutuo Soccorso; Sezione in Rappresentanza Consociate; Circolo Famiglia.

8. Musica di Canegrate; Società di M. S. fra Operai e Contadini.

9. Circoli: Club Famiglia Legnanello; Club Famiglia Cascina Abnina; Circolo di Ponzella; Circolo G. Verdi; Circolo fra Operai e Contadini; Circolo Fratellanza e Pace; Circolo della Pace; Circolo della Concordia; Circolo Wilson.

Personalità ed istituti rappresentati:

Comm. Gr. Uff. Antonio Bernocchi; signor Camisasca per la Congregazione di Carità; ing. Bombaglio per la Banca di Legnano; Banco di Roma; Banca di Credito Nazionale; Credito Legnanese.

La commemorazione.

Dopo la Messa solenne nella chiesa di S. Magno, il corteo si avvia allo stabilimento Tosi, nell'atrio del quale edificio, ai piedi della lapide ricordo è eretto un palco per la commemorazione. Oltre una bellissima grande corona di fiori freschi, offerta dal Comune, vengono deposte due bellissime targhe di bronzo a nome degli impiegati ed operai. Il cav. Luigi Uboldi legge un bellissimo telegramma di adesione del signor ingegner Boner, già per un decennio direttore dell'Officina, e poscia dà la parola agli oratori designati.

Parla l'operaio Rota.

Operai, Signori.

La cerimonia che oggi qui convenuti siamo a celebrare, ha un profondo profumo di riconoscenza che la mia alta commozione e la vostra affluenza dimostrano, quanto siano vane le parole.

In una sera bigia e tetra, un incosciente compiendo un atto orrendo e insano, troncava la vita operosa, febbrile e buona del compianto comm. ing. Franco Tosi.

Uomo di preclare virtù che tutto si era dedicato al bene degli umili e che tanto amava la sua Legnano, fu annientato, gettando nel dolore chi avvicinandolo ebbe campo di conoscere tutta la squisitezza dei sentimenti suoi.

Pioniero di una grande idea, precursore di un vasto programma di lavoro e d'intelligente progredire, subito si era imposto nel piccolo Borgo, che privo di ogni industria, immiseriva.

Studiò l'animo e l'intimo di questo popolo lavoratore e conosciuti i tesori nascosti, volle che non andassero sciupati miseramente.

E con animo ferreo, combattendo la avversa fortuna, seppe imporre la sua volontà che torna a gloria e lustro di tutto un popolo, di tutta la nazione.

Sono questi uomini che col ritmico battere della loro indomita volontà sanno emergere dalla marea dei flaccidi, e basta un loro atto di fervore tenace per dare figura plasmata e vivida, a un'epoca, a una storia, a una nazione.

Ma se la sua volontà era stragrande, il suo cuore era di una sensibilità squisita e profonda, i suoi sentimenti erano di tanta gentilezza che lo rendevano accessibile a tutti facendolo amare come un secondo padre.

E padre fu veramente alla massa operaia che, bisognosa di consigli ed aiuti, si rivolgeva fidente a quell'anima eletta sapendo di tutto trovare. Prima conobbe la necessità della massa che, maciullandosi nel quotidiano lavoro, aveva bisogno di aiuti morali e materiali. Ed ecco sorgere la Scuola Franco Tosi, ed ecco la Cooperativa per operai e addetti, ed ecco i villini e abitazioni operai e ritrovi sportivi.

Chi poteva in quel tempo pensare, ideare un così vasto programma di gentilezza, di affabilità, d'amore, se non un cuore d'oro e una mente profonda?

A noi, operai, il compianto Franco Tosi ha lasciato in retaggio la rettitudine di coscienza, il carattere indomito, la ferrea volontà e segnando nell'esempio, e calcando nelle sue orme, ci ha raccolti in un patto di fraterna collaborazione.

Proseguiamo il cammino tracciatoci e giorni migliori verranno a lenire i nostri tormentosi momenti di strazio e duolo e ci renderanno sempre più degni di tanta memoria.

A voi, o Egregi continuatori, ha pur lasciato un retaggio di esemplari virtù di squisitezza profonda che toccano tutto l'intimo dell'individuo. Studiandone i bisogni, le necessità e battendo la vita tracciatavi da tanto magnanimo uomo, lenite i dolori, comprendete i sentimenti buoni di questa massa e allora, dimentichi delle bassezze umane, raccolti in un retaggio sacro d'amore e di perdono nelle opere feconde di lavoro, renderete sempre più amata e benemerita la figura del Grande Scomparso».

Vivi applausi e poscia parla il Direttore Procuratore del Cantiere Navale Franco Tosi di Taranto.

Il discorso del Dott. Libani.

Per incarico del comm. Gianfranco Tosi, il dott. Libani porge anzitutto al Sindaco di Legnano, alle Autorità, ai promotori, istituti, associazioni, impiegati, operai e alla cittadinanza, i profondi ringraziamenti della Famiglia Tosi, grata e commossa per la nobile manifestazione.

Quindi prosegue:

Onorare le memoria di Franco Tosi in questo 25.o anniversario è per noi, più che un dovere, un vivo bisogno dell'animo.

Nel rievocare la sua grande figura, noi non vogliamo soltanto raccoglierci in un commosso e reverente saluto, ma vogliamo anche ravvivare le nostre energie spirituali alla luce delle grandi idealità che animarono la sua opera e la sua vita.

In tempi di cieco materialismo, quando si vedeva un contrasto inconciliabile fra gli interessi degli industriali e dei loro dipendenti, Franco Tosi negò risolutamente questo antagonismo. Egli vide e comprese che nella conciliazione di quegli interessi stava invece il segreto della prosperità e dello sviluppo delle industrie.

E la sua opera, illuminata dal sorriso di bontà della creatura eletta che fu la dolce compagna della sua vita, la sua opera multiforme e geniale, sapientemente generosa, Egli esplicò a favore del personale per fondere tutte le energie e rivolgerle allo stesso fine, per creare un complesso armonico e vitale.

In questo campo, o Signori, Franco Tosi fu un precursore e un innovatore; Egli resta sempre un segnacolo e un simbolo che molti non arrivano ancora a comprendere, che pochi hanno saputo imitare e che forse nessuno in Italia è riuscito ad uguagliare o sorpassare.

Nel pensiero di Franco Tosi, il lavoro non doveva essere pena e sacrificio, ma doveva essere gioia e passione, virtù e bellezza.

Quando voi costruite una macchina lavorando in un'atmosfera di concordia, di giustizia e di fiducia, e sentite tutta la soddisfazione e l'orgoglio nobilitante del vostro lavoro, voi non compite una semplice opera materiale, ma voi date a quella macchina l'impronta del vostro spirito, voi compite essenzialmente un'opera d'amore. Ecco il segreto del successo, ecco la ragione non ultima per cui le macchine Tosi sono conosciute in tutto il mondo ed i motori Tosi si preferiscono e si riproducono anche in Inghilterra e cioè nel paese industrialmente più progredito che esista.

In questa solidarietà di interessi e di aspirazioni, in questo spirito di concordia e di collaborazione, sta il retaggio più prezioso di Franco Tosi che i suoi Figli hanno degnamente raccolto e che essi custodiscono gelosamente come il tesoro spirituale della loro azienda.

E' vero che, in questi ultimi anni, vicende dolorose hanno impedito da un lato di seguire le fulgide tradizioni di Franco Tosi, come è vero che un fenomeno di aberrazione ha potuto produrre deviazioni e smarrimenti dall'altro lato. Ma ora che la tempesta è passata e che le tenebre sono fugate, gli spiriti si ritrovano e si riconoscono alla luce del loro genio tutelare per riprendere insieme la via maestra del bene e dell'interesse comune.

Questo è il significato nobile e degno della nostra commemorazione.

A questa cerimonia che vuol dunque avere il carattere di un voto e di una promessa, non vuol mancare di partecipare il personale del Cantiere di Taranto che mi onoro di rappresentare.

I dirigenti, gli impiegati, gli operai della Sede e del Cantiere vogliono oggi affermare ai colleghi di Legnano la loro comunanza di sentimenti e di propositi per combattere insieme e per vincere, nel nome di Franco Tosi, le nuove e feconde gare del lavoro».

La folla dà segni di profonda ammirazione e compiacimento per le concezioni forti e veridiche del dott. Libani e si prepara ad ascoltare con affettuosa simpatia la parola del primo cittadino.

La parola del Sindaco.

Quì riassumiamo la semplice e sincera improvvisazione del Comm. Fabio Vignati. Questi dice il valore dell'intervento della Civica rappresentanza a questa cerimonia che lega tutta Legnano alla memoria dell'Uomo esemplare che non ebbe il compagno ancora per qualità fattive, intellettuali, operanti e morali. Ricvoca la figura del Commemorato e deduce dalla narrazione delle virtù e dell'opera di Lui

Piccola pubblicità

Avvisi commerciali; compera, vendita case, terreni, affitti; *Offerte di lavoro:* cent. 35 la parola, minimo L. 3.50.

Avvisi vari; capitali., cessioni di aziende, negozi, ecc., cent. 50 la parola, minimo L. 5.00.

Domande di lavoro e d'impiego, cent. 25 la parola, minimo L. 2.50.

Tassa governativa in più.

Rivolgersi alla Amministrazione dell'*Unione*, via Luigi Borghi, 12 - Gallarate.

Signorina sedicenne, licenza tecnica e prima normale, dattilografa, cerca occuparsi presso serio studio, possibilmente commerciale. Miti pretese.

Tiraboschi - Borgo Antico N. 6 - Gallarate.

Gabinetto Dentistico
Dottor GIULIO MACCHI
GALLARATE - Via Arnetta, 3
Denti - Dentiere artificiali

SI RENDE NOTO
d'avere aperto un magazzino, sito in Via Cavour, 8, presso il palazzo del Broletto, per la vendita, all'ingrosso e al dettaglio, di riso con largo assortimento d'ogni qualità e d'altri cereali, come avena, fagiuoli, granoturco, crusche, farine, ecc. Il tutto a prezzi di convenienza assoluta, avendo, per il riso, la rappresentanza e il deposito di primaria riseria di Vercelli.
G. Signorelli.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G.ni ALBERTI - Benevento

che un monito s'impone a tutti « quello di studiarci per imitarlo ».

Il Comm. Vignati riceve congratulazioni e strette di mano da quanti lo circondano.

Al Cimitero.

Il corteo s'inquadra nuovamente per recarsi al Cimitero tra due ali di popolo che in unito e deferente atteggiamento assiste allo sfilare lunghissimo e duraturo di esso.

Nel luogo reso sacro dalla morte si sofferma alla Cappella della Famiglia Tosi e quivi

Parla il sig. Bonacina.

Operai!

La commemorazione solenne che celebriamo oggi in onore del nostro non mai abbastanza compianto Franco Tosi, per iniziativa nostra, ed alla quale partecipa tutta la Cittadinanza, con a capo le Autorità Ecclesiastiche e Civili, torna tutta a vostro onore e dimostra quanto il vostro cuore sia esuberante di bontà e quanto sia grande in voi il desiderio di ricordare tutto il bene a voi fatto dal grande Uomo, che ha lasciato in noi tutti, suoi vecchi dipendenti e collaboratori, un vuoto non mai colmato.

E' veramente ammirevole che al semplice accenno di voler distinguere con una cerimonia più grandiosa la data d'oggi, tutti gli operai e gli impiegati, che ebbero la ventura di conoscerlo, dai primi ai più umili, abbiamo risposto con entusiasmo, orgogliosi di poter dimostrare ai Figli del nostro Compianto, ai loro Colleghi più giovani ed alla Cittadinanza tutta, l'amore figliale che li univa all'amato Principale, per il quale non avevano mai misurato la fatica, i disagi ed i sacrifici e col quale avevano diviso le ansie nei momenti difficili.

Questo entusiasmo che ancora vive in noi per l'amato Nome, è il frutto di quell'azione quotidiana e di quella vita in comune che Egli condusse in mezzo a noi e dei germi buoni che lasciò nei nostri animi, nei quali la sua vita privata e pubblica riflesse soltanto opere ed azioni buone.

Chi di noi anziani non lo ricorda, pure nel turbinio degli affari, sempre sollecito degli interessi dei suoi buoni collaboratori, pronto a consigliare anche il più umile dei suoi dipendenti! E tutti erano orgogliosi di poter sentire la sua voce, di seguirne i consigli, di accettarne con devota rassegnazione le giuste osservazioni le rare volte che le circostanze ve lo costringevano. Ma tale e tanto era il fascino che da Lui emanava, che tutti gareggiavano nel fare più e meglio, lieti e paghi come non mai, se riuscivano a far spuntare sul Suo mite e dolce volto, l'accenno ad un sorriso di soddisfazione.

In tutti Egli seppe trasfondere un po' del suo animo buono, della sua ferrea volontà, del suo orgoglio per le produzioni delle sue Officine, produzioni che voleva sempre più perfezionare, per dimostrare al mondo come gli italiani, ben guidati, sapessero fare più e meglio degli altri popoli, che erano già maestri nell'industria meccanica.

Per meglio riuscire nel suo intento, fondò scuole e palestra per voi e per i vostri figli, ma più che tutto curò che le Officine stesse fossero la vera scuola, dove operai ed apprendisti, sotto la guida di capi intelligenti, migliorassero ed arricchissero sempre più le loro cognizioni, per modo che la produzione riuscisse perfetta.

E tale e tanta era la forza morale che sapeva infondere nei suoi collaboratori e dipendenti, da destare ovunque la meraviglia di tutti per la tenacia, volontà e sforzi sovrumani, di cui i suoi operai si rendevano capaci, per portare a termini lavori importantissimi e che pure venivano compiuti con piena soddisfazione di tutti, a migliaia di chilometri da Legnano, senza sorveglianza di sorta e col solo stimolo di ritornare a raccogliere una parola ed un sorriso, che per loro rappresentavano il massimo dei premi.

Oggi noi anziani constatiamo con orgoglio come il Suo spirito sia trasfuso nei giovani, prova migliore che i germi del grande Uomo furono buoni e vennero gettati non invano in mezzo ad un popolo non immemore, che domanda solo di essere compreso, guidato, consigliato, sempre generoso e pronto a rispondere ai richiami degli uomini giusti e disposti a guidarlo bene.

Sono certo, Operai, che passati ormai gli anni turbinosi, i Figli di Franco Tosi sapranno continuare sulle tracce indelebili del loro Grande Genitore, l'opera meravigliosa lasciata loro in retaggio. Ma per riuscire più facilmente nel loro compito, ora che lo stabilimento ha assunto proporzioni assai vaste, è necessaria la collaborazione di noi tutti, capi, impiegati e tecnici, i quali devono sentire l'obbligo di essere larghi di consigli, di aiuti morali agli operai e di vivere con essi, condividere le loro difficoltà, aiutarli a superarli e partecipare anche alla vita delle loro associazioni nelle quali la nostra collaborazione, io so per certo, è apprezzata e desiderata.

Operai!

Mentre le vostre Bandiere si abbassano in segno di omaggio e saluto, da questa bella ed austera adunata, in questo luogo Sacro, si elevi dai nostri cuori un'invocazione allo spirito di chi rifulse nella vita di preclari virtù, come padre, cittadino e lavoratore, perchè trasfonda in noi tutti, anziani e giovani quelle doti di bontà, amore, aiuto reciproco e spirito di sacrificio, indispensabili all'andamento regolare e tranquillo dello stabilimento, condizione essenziale a rendere sempre più fulgido e grande il nome di Franco Tosi, per il benessere e la pace delle nostre famiglie, per la prosperità ed a maggior gloria ed onore della nostra Legnano e dell'Italia.

* * *

I signori Tosi ringraziano i signori Bonacina, cav. Uboldi, cav. Lombardini, Rota, Venegoni, Longoni, Almasio, Della Valle, componenti il Comitato delle onoranze e questi ringraziamenti sono a tutti estesi non solo dai fratelli Tosi, ma dalla vedova signora Teresa Schoch, la quale ci incarica di appositamente esprimere i sensi di sua riconoscenza.

Prof. Vassalli.

Cronaca di Busto Arsizio

Echi della visita del Prefetto

Da S. E. il Conte Nasalli Rocca è pervenuto al nostro Sindaco il seguente telegramma:

« Sento il grato dovere di ringraziare ancora una volta Lei e tutte le rappresentanze che ieri Ella mi presentò. Riporto dalla mia visita una impressione profonda di forza di iniziativa nel lavoro e nella beneficenza, di fede nell'avvenire d'Italia che mi fa sicuro dell'avvenire di codesta nobile città per la maggiore grandezza della Patria.

Prefetto: *Nasalli Rocca* ».

E il nostro Sindaco rispondeva:

« Grande fu compiacimento mio Rappresentanze Comunali Congregazione altre istituzioni locali e cittadinanza per Vostra venuta a Busto Arsizio.

« Ringraziando sentitamente formulo augurio ripetasi visita completare impressione giudizio vostri su questa Città sempre ferventi sentimenti patriottici, pronta iniziative servizi pubblici rami civile e beneficenza. Ossequi

Sindaco: *Maderna* ».

Per il Monumento e le tombe ai Caduti

Mercoledì la Presidenza del Comitato per il Monumento ai Caduti bustesi si è riunita per deliberare su diversi importanti oggetti.

Presenziavano il Presidente rag. Carlo Ballarati; Vice Presidenti comm. mons. don Paolo Borroni, cav. Ottorino Maderna e comm. avv. Giuseppe Rossi, il segretario rag. Enea Pellegatta e il cassiere rag. Luigi Bianchi.

Dopo breve discussione si è con viva soddisfazione constatato che alla chiusura delle iscrizioni per il Concorso Nazionale, settanta artisti d'ogni regione d'Italia hanno dato la loro adesione.

I soggetti saranno presentati entro il 15 gennaio 1924 e raccolti in diverse sale di palazzo S. Giuseppe, che il Comune ha gentilmente messo a disposizione del Comitato.

Nella stessa riunione la presidenza decideva di porre una lapide sulla tomba di tutti i concittadini bustesi caduti nella grande guerra, le cui salme vengono trasportate dai cimiteri di guerra.

L'apertura delle Assise

Il 4 dicembre si aprirà la locale sezione della Corte d'Assise, istituita in seguito alla riforma giudiziaria.

Ecco il ruolo delle cause per la quindicina:

4 dicembre: Crivelli Pietro, imputato di violenza carnale.

5 dicembre: Bonati Ernesto, Dheò Enrico, Pappini Cesare, Amadei Antonio e Cassani Lorenzo, rapina e resistenza alla forza pubblica.

8 dicembre: Biolchi Ernesto e Bacchi Danilo, imputati di rapina.

10 dicembre: Bonecchi Mauro, Lovati Mario, Castelli Giovanni, Piatti Lorenzo, Cremonesi Battista, Molinari Arcangelo, Panigatti Pietro, Cislaghi Ambrogio, Olivares Aristide e Albertario Gino, imputati di mancato omicidio.

12 dicembre: Jannoni Raffaele, Egisto Pietro, Roberto Filippo, Maccogni Pietro, Ghini Giuseppe, Pernuzzi Rosario, Cornini Mario, Delindati Anna, Campanini Ugo, Loria Natale, Locatelli Vittorio, Rataggi Emanuele, furti militari.

14 dicembre: Oggioni Stefano, omicidio.

17 dicembre: Airoldi Giovanni, omicid.

18 dicembre: Sironi Dionigi e Beretta Mario, omicidio e rapina.

La sottoscrizione pro Gonfalone

Ecco un nuovo elenco di offerte pervenute per il Gonfalone e lo stendardo del Comune:

Matilde Castiglioni Della Torre 200; Maria Milani Colombo, 200; Giovanna Solaro, 100; Ginetta Candiani Introini, 100; Rina Molinari Calcaterra, 100; Nina Azzimonti Pozzi, 100; Eugenia Borioli Pellano, 100; Wanda Cardani, 100; Lina Scalvi Vignati, 100; Ada Zucchi Venzaghi, 50; Maria Castiglioni, 50; Anita Marcora Grassi 50; Gina Lualdi Bossi 50; N. N. 50; Elisa Cozzi Ottolini, 50; Angelica Como, 50; Bice Tremolada, 50; Elisa Torres, 50; Anna Zuliani Gasser, 50; Angioletta Castiglioni, 50; Adele Pozzi Bisesti, 50.

In Pretura

Come si tratta col padrone di casa...

Non è questo il titolo di un nuovo manuale Hoepli e, d'altra parte, non consigliamo il metodo ai concittadini. Perchè si può anche finire in Pretura, com'è capitato ai coniugi Battista ed Elisa Crespi, i quali, martedì scorso, sono apparsi dinanzi al Pretore, avv. Virgadamo, per sentirsi condannare, il marito, a L. 100 di multa per ingiurie, e la metà, al doppio della pena, in quanto la bionda signora, ai gentili epiteti di farabutto, mascalzone, *et similia* non aveva solo fatto seguire l'auspicio dell'intervento del manganello ma addirittura aggiunto un effettivo magistrale schiaffo.

Il colpito, il cav. Enea Pellegatta, persona da tutti stimata e nota non precisamente come un esoso padrone di casa, ma piuttosto come un sereno e attivo filantropo, era colpevole, agli occhi dei Crespi, di averli sfrattati da una casa di sua proprietà.

L'avv. Ibba, il cui compito è facilitato dal contegno degli imputati, tutt'ora giubilanti, a distanza di un mese e mezzo, per le insolenze e per lo schiaffo scagliati contro il cav. Pellegatta, ha buon gioco contro i Crespi e tesse un meritato elogio del suo cliente, uomo incapace di far male ad una mosca e che, sfrattando gli imputati, non aveva fatto che valersi di un suo elementare diritto.

L'avv. cav. Pozzi tenta una difesa dei feroci inquilini, ma, ripetiamo, il Pretore li condanna alla pena di cui sopra, nonchè al pagamento di tutte le spese del giudizio e al risarcimento dei danni verso la P. C., dischiudendo però su di essi, anche a motivo della stagione inclemente, il generoso ombrello della condanna condizionale.

Dal Circondario

ARNATE

U. S. Arnatese

Domenica 25 c. m. si sono svolte sul campo della giovane Società *Unione Sportiva Arnatese* le gare indette dalla stessa:

Nella corsa piana di km. 3 è arrivato: 1. Prosberti Pasquale, libero, di Cardano; 2. Castiglioni Mario, Sport Club, Caronno Milanese; 3. Corna Luigi, U. S. Arnatese; 4. Vallotton Ernesto, U. S. Omegna; 5. Bernacchi Alfredo, U. S. Arnatese; 6. Colombo Alessandro, libero, di Busto A.; 7. Altomani Gino, U. S. Arnatese.

Verso le ore 15 ebbe luogo l'inaugurazione del gagliardetto sociale, offerto dalle gentili signorine arnatesi. Parlarono, prima la madrina signorina Luigia Speroni e poi il padrino signor Annibale Abbiati, le he con elevate parole auspica la prosperità del nostro sodalizio. Anche il signor Cagnoni Maurizio, presidente della festa, si associa alle parole del signor Abbiati.

Segue poi la partita di palla al calcio, vinta dalla Saronnese con 2 a 1. La squadra arnatese però merita un elogio speciale, dato che non le fu favorevole la fortuna.

Al termine della partita di foot-ball, con musica in testa, gli sportivi in corteo percorsero le vie del paese per ritornare alla sede sociale.

Il Consiglio Direttivo dell'U. S. Arnatese interprete dei sentimenti di tutti i soci, ringrazai gli intervenuti e speciale lode rivolge alle signorine Arnatesi che hanno voluto dotare al sodalizio il gagliardetto sociale.

VERGIATE

Consiglio Comunale

Sotto la presidenza del Sindaco signor Giuseppe Colombo e coll'intervento di diciotto Consiglieri, si è svolta martedì una importantissima e laboriosa seduta del nostro Consiglio Comunale.

Approvatosi in seconda lettura il decentramento ospitaliero e l'adesione all'Ospedale di circolo di Somma Lombardo, venne accolta la domanda di affrancazione livellaria degli eredi Giardini Luigi e Teodoro.

Si sono approvati i restauri alle scuole tuttora danneggiate dallo scoppio del Polverificio, riordinandosi nell'occasione i dipendenti servizi igienici-sanitari; l'installazione di nuove lampade pubbliche; l'appalto della manutenzione stradale, provvedendosi nell'occasione ad importanti opere nuove, quali quella della formazione della piazzetta avanti il Municipio, sopra terreno donato dal Sindaco.

Furono nominati a revisori dei conti per l'anno 1923, i signori Norcini Alessandro, Zoia ing. Giulio e Mattaini Attilio; a membri della Commissione tasse i signori: Battaglia Luigi fu Ercole, Perucchè Giovanni, Zanini Guido fu Giosuè, Maffioli Ettore di Alessandro, Cardani Attilio fu Luigi, effettivi, e Pagani Cesare fu Carlo, Tamburini Giuseppe, supplenti; a rappresentanti comunali negli Asili Infantili: Vergiate, Nicolini Pietro; Corgeno, Battaglia Carlo; Sesona, Jelmini Carlo; Cuirone, Vanoli Cesare; Cimbro, Soffianti Carlo, A membro della Congregazione di Carità in sostituzione del signor Baratelli Rinaldo, il signor Pagani Guglielmo di Eugenio.

Fu accolta la domanda della maestra Piazza Angela per l'integrazione di pensione, dopo vibranti parole del Consigliere Silvio Malnati, al quale si è associato il Sindaco.

Particolare discussione hanno avuto la ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta per la approvazione della convenzione colla Società Autostrade e la domanda dei proprietari di fondi toccati dalla stessa perchè il Comune intervenga a tutelarne i legittimi diritti per la continuità dei transiti interrotti.

Dopo la esauriente relazione e la chiara illustrazione del Sindaco inquadrante la sagace azione svolta dal Comune per la legittima difesa dei diritti Comunali, hanno interloquito i Consiglieri signori Luigi Vercellini, maestro Silvio Malnati ed il pro Sindaco Pietro Nicolini; ed è stata infine approvata l'opera della Giunta, ratificandosene le deliberazioni, approvandosi la convenzione e dandole mandato di fiancheggiare la richiesta legittima degli interessati in quanto essa sia accoglibile, senza compromettere i supremi interessi del Comune e tenuto inoltre conto dell'importanza dell'opera grandiosa dell'Autostrada, che non deve essere ostacolata, ma anzi favorita.

Per l'esazione dei Dazi 1924, approvatosi il Regolamento e la Tariffa si è dato mandato di fiducia alla Giunta di addivenire ai singoli abbonamenti promovendo un ragionevole incremento di questo gettito, in relazione anche alla nuova tariffa.

Si è pure dato mandato di provvedere alla sistemazione dei cimiteri coll'aumento delle tariffe, in relazione alla svalutazione della moneta.

Infine, si è passati alla nomina del Segretario Titolare del Comune.

Dei tre costituenti la terna, signori Pozzi Silvio, Caracciolo rag. Ernesto e Sangiovanni Antonio, è stato nominato, con votazione simultanea ed a pieni voti, il primo classificato, signor Pozzi Silvio, dopo una calda illustrazione della sua opera e del suo valore, fatta a richiesta del Consiglio, dal Segretario interno e membro della Commissione Giudicatrice, cav. Nino Talamoni.

Al corrispondente del "Popolo di Lombardia,,

Il corrispondente da Vergiate del Popolo di Lombardia *ha avuto troppa fretta a scagliarsi contro l'*Unione, *per una dimenticanza, certo deplorevole, che il nostro corrispondente si è affrettato a riparare con una non equivoca nota apparsa nel numero 52 del nostro giornale. Il nostro collaboratore è persona troppo degna di rispetto e troppo nota a Vergiate perchè si possa dubitare della sua perfetta buona fede, e, tanto meno, accusarlo di aver compilato il resoconto standosene tappato in casa.*

Questo per la cronaca della dimenticanza. In quanto alla fola che « a detta del giornale liberale il merito di aver debellato il bolscevismo » spetta ai liberali, via, la è una panzana così sciocca che dimostra come il corrispondente del Popolo *di Lombardia legga il nostro giornale con gli occhiali affumicati della più ingiusta partigianeria. Noi non ignoriamo affatto « l'accolta di giovani » che militano nelle file fasciste ed abbiamo di essi troppo alto rispetto per ritenere che siano in molti a credere al nostro « rimpianto per i varii Facta e simili Albertini ». La raccolta del nostro giornale è a disposizione del corrispondente, che dice di aver forse un torto solo: quello di « troppo rispettare le superstiti cariatidi » liberali: ci legga e, minaccie a parte, s'accorgerà di aver sciupato una causa discreta, quella di richiamare al dovere il nostro... distratto collaboratore, con una conclusione intessuta di luoghi comuni e di faziose pacchianerie. La lealtà in giornalismo, è una virtù quand'è reciproca.*

N. d. D..

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

COMUNICATO

Per acquisti PIANOFORTI ed AUTOPIANI, chiedere Preventivo e Catalogo alla Ditta

G. RICCARDI - Varese
Corso Roma, 21

la quale ha la rappresentanza delle migliori marche Estere e Nazionali:
J. BLUTHNER - E. KAPS - E. KRAUSS - PHILIPPS - ANELLI.

1 LIRA AL GIORNO

Una lira al giorno basta per acquistare un GRAFOFONO COLUMBIA la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.

Grafofono COLUMBIA N. 20 - Modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta 46x36x18 con 6 dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.

PER SOLE L. 540
18 Rate mensili (L. 30 al mese)

Spedire vaglia con la prima rata al Rappres. COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld. Via Dante, 9A - MILANO

Pubblicità BERTOLONI Milano

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

MALATTIE SESSUALI

Curatevi cogli insuperabili prodotti del Dott. G. TORRESI, di azione pronta innocua e sicura, più volte premiati: 30 anni continuo e crescente successo.

BLENORRAGIA e sue conseguenze: forma recente acuta - Pillole Kino o Iniezione Indiana

GOCCETTA cronica: restringimenti, prostatite, ecc. - Cilindri bals. Torresi burro cacao medicato.

SIFILIDE: Anticeltico depurativo insuperabile ben tollerato - cura per bocca sostituisce le iniezioni, è indispensabile anche dopo la cura del Calomelano e 914.

IMPOTENZA e Sterilità: in ogni età e per qualsiasi causa Yohimbina Torresi ai glicerofosfati in cachets o conti rettali; il ricostituente e tonico ideale della innervazione dei genitali.

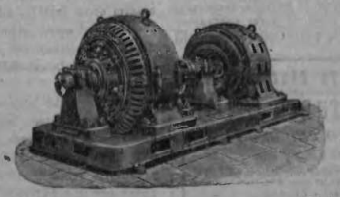
Consigli e letteratura gratis. Prem. Farm. Dr. G. TORRESI - Via Magenta, 31, Roma (21)

Milano: Mutua Farmaceutica e Farmacia Maldifassi

Pubblicità BERTOLONI - Milano

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 — MILANO — Casella Postale 1254